

condizione di fatto di cui ella dovrebbe tener conto. In altri circondari d'Italia meno vasti, o dove vi sono comode reti stradali, si provvede a dare gl'ispettori scolastici.

Non così si opera per Gerace che ha il torto di stare all'estremo lembo d'Italia. Qui non si provvede e per queste località si rimanda tutto ad una Commissione, che dovrà fare degli studi circa il numero degli ispettori. Onorevole sottosegretario di Stato, ella che ha la cura dell'istruzione nazionale, e specialmente dell'istruzione elementare che è la base di ogni coltura, avrebbe dovuto non rispondermi con la promessa di studi da farsi da una Commissione, ma speravo che mi avrebbe detto che si sarebbe provveduto subito.

Così rispondendo alla mia interrogazione mi ha dato una risposta molto evasiva, perchè un altro giorno potrà dirmi che la Commissione non ha ancora compiuto i suoi studi, mentre l'istruzione elementare procede malissimo in quel circondario dove vi è una vera anarchia scolastica!

Mi auguro che ella non vorrà che io ritorni su questo argomento mutando la mia interrogazione in interpellanza, perchè allora potrei dimostrare, con dati di fatto, che non è possibile lasciare abbandonato senza ispettore quel circondario.

PRESIDENTE. Così sono esaurite per oggi le interrogazioni.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, l'onorevole Fani, di giorni 2. Per motivi di salute, gli onorevoli: Pandolfini, di giorni 5; Vicini, di 10. Per ufficio pubblico, l'onorevole Brunialti, di giorni 7.

Se non vi sono osservazioni in contrario, questi congedi si intenderanno conceduti.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri: Elezione contestata del collegio di Roma I.

Leggo le conclusioni della Giunta: « Per queste osservazioni sinteticamente esposte la vostra Giunta vi propone dichiarare, che nella elezione di ballottaggio riportò maggior numero di voti l'onorevole Giovagnoli, e ritenerlo per ciò eletto convalidandone la elezione ».

La minoranza della Commissione viene invece a queste altre conclusioni: « Noi quindi crediamo che dati questi risultati l'annullamento della elezione del I collegio di Roma si imponga ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casciani.

CASCIANI. Onorevoli colleghi, è la prima volta che parlo circa una questione concernente la verifica dei poteri, perchè ritengo che quando si tratta di giudicare questioni di fatto nessuno meglio della Giunta delle elezioni, a cui la Camera ha deferito questo delicatissimo ufficio, è in grado di deliberare con esattezza di giudizio sulla regolarità delle operazioni elettorali.

Non avrei quindi preso a parlare se si trattasse di semplici questioni di fatto: ma qui invece si tratta di un'importante questione di diritto che non può essere lasciata passare sotto silenzio, senza perturbare profondamente tutto il nostro diritto elettorale politico.

Premetto che non sono spinto a parlare da alcuna ragione personale o politica, che non ho alcuno interesse a difendere le ragioni dell'onorevole Mazza nè a creare ostacoli alla proclamazione dell'onorevole Giovagnoli che appartiene alla mia stessa parte politica. Ma quando si tratta di questioni di diritto elettorale di così alta importanza, credo che noi dobbiamo astrarre dalle persone, per informare i nostri atti alla semplice contemplazione della questione di diritto.

Nell'elezione del 19 novembre, la Camera lo ricorda, nel primo collegio di Roma all'onorevole Mazza furono attribuiti 1281 voti, all'onorevole Giovagnoli 1228 voti; fu quindi proclamato eletto l'onorevole Mazza. Ma contro questa elezione sorsero una serie di contestazioni di varia indole; la Giunta delle elezioni nominò una Sottocommissione che esaminasse le schede contestate e non contestate, come le note d'identificazione contro la regolarità delle quali erano pure state sollevate delle proteste. Dallo studio della Sottogiunta risultò questo fatto: che si dovevano attribuire all'onorevole Giovagnoli voti 1301 ed all'onorevole Mazza voti 1287; onde l'onorevole Mazza rimaneva inferiore di quattordici voti in confronto a quelli ottenuti dall'onorevole Giovagnoli.

Ma dall'esame delle note d'identificazione venne a risultare un altro fatto importante: che vi fu, cioè, una differenza notevole tra il numero dei votanti e il numero delle schede trovate nell'urna. Il numero dei votanti